

Giovedì santo

Inviato da Angela Fariello
mercoledì 01 aprile 2015

«Il tuo calice Signore, è dono di salvezza»

Dal Vangelo secondo Giovanni

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi. In verità, in verità io vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica.

Commento

Questo è il motivo per cui il Figlio di Dio si è fatto uomo ed è venuto ad abitare in mezzo a noi: per servirci. La gioia di Dio è la mia esistenza.

Un'esistenza felice.

Per Gesù servirmi non è un peso ma un'esigenza del cuore. Il senso della sua vita è la mia felicità. Come una madre, che vive e il suo figlio ed è felice solo quando lo vede contento e sereno. Senza per questo sentirsi svalutata o sfruttata ma anzi trovando nella

gioia del figlio il compimento del suo essere madre. Gesù mi serve morendo sulla croce per me facendomi vedere quanto sono prezioso per lui e allo stesso tempo indicandomi la via perché io sia felice: "Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi".

Preghiera

Signore fa che anch'io trovi
la mia gioia nel fare la
gioia degli altri. Donami di
comprendere qual è il bene
del mio prossimo, quali sono i
suoi doni da valorizzare, le sue
fragilità da sostenere, i passi
da fare insieme.